



# Parlare in pubblico

## Guida alla scrittura. Il discorso (scritto) della presentazione

*Il testo che segue è la stesura originale scritta del discorso di presentazione della tesi su Anassagora durante l'esame di laurea. Il testo consta di 1.013 parole e richiede per essere sviluppato ad alta voce un tempo di circa 10 minuti. 10-15 minuti è normalmente il tempo assegnato al laureando per la presentazione, prima di iniziare la discussione.*

### IL TITOLO

Il pensiero di Anassagora e la ricerca scientifica presso i Greci nella critica italiana e francese dal dopoguerra ad oggi. Il problema del ruolo di Anassagora in Atene democratica.

### IL DISCORSO ORIGINALE

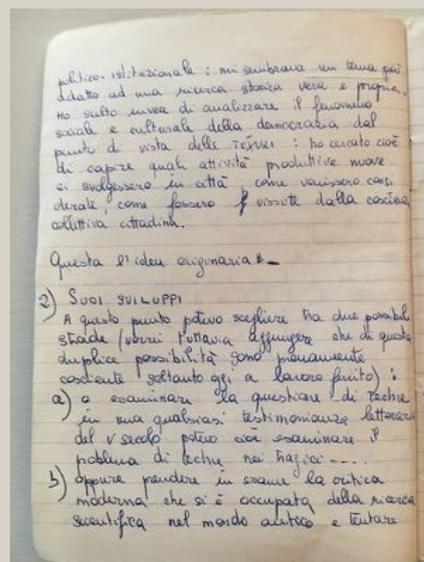
#### 1. DEMOCRAZIA ATENIESE. IL RETROTERRA DELLA TESI

Vorrei brevemente esporre la genesi di questa tesi e ripercorrerne le varie fasi di elaborazione.

All'origine della mia scelta di occuparmi della concezione di lavoro e natura nell'Atene del V secolo sta il desiderio di conoscere finalmente da vicino il fenomeno della democrazia ateniese, che mi ha sempre incuriosito perché sempre presentato come un evento storico della massima importanza per la nostra cultura. La domanda di fondo che sottende la mia tesi riguarda proprio il nostro interesse per quell'antica forma di governo: per quali aspetti e quali ragioni ci interessa ancora?

Ho scartato subito l'idea di occuparmi della democrazia ateniese da un punto di vista politico-istituzionale: mi sembrava un tema più adatto ad una ricerca storica vera e propria.

Ho scelto invece di analizzare il fenomeno sociale e culturale della democrazia dal punto di vista delle *technai*: ho cercato cioè di capire quali attività produttive nuove si svolgessero in città, come venissero considerate, come fossero vissute dalla coscienza collettiva.



# Guida alla scrittura. Il discorso (scritto) della presentazione

## 2. SUOI SVILUPPI

A questo punto potevo scegliere tra due possibili strade (vorrei tuttavia aggiungere che di questa duplice possibilità sono pienamente cosciente soltanto oggi a lavoro finito).

A. Potevo o esaminare la questione di techne in una qualsiasi testimonianza letteraria del V secolo; potevo cioè esaminare il problema di techne nei tragici, ad esempio.

B. Oppure potevo prendere in esame la critica moderna che si è occupata della ricerca scientifica del mondo antico e tentare di fare il punto delle discussioni concernenti la concezione della natura e della sua trasformabilità mediante il lavoro in Atene democratica. Potevo cioè cercare di fare una rassegna critica del dibattito sulla scienza e la tecnica nel mondo greco, in particolare ateniese.

Ho scelto con decisione questa seconda via, perché ritenevo, forse a torto, che fosse l'unica ad offrirmi un quadro complessivo dei problemi di interpretazione storica che volevo affrontare. Volevo offrire una panoramica dei problemi che tali ricerche hanno sollevato.

È stato dunque un lavoro di sintesi che, proprio per la sua natura, ha richiesto un'attenta delimitazione del campo. Il punto di riferimento scelto è stato il dibattito francese su "machinisme et philosophie", in particolare ho analizzato l'opera di questi studiosi Schul, Koyré, Vernant e Magalaes-Vilena.

Certo ogni scelta è arbitraria ed è soggettiva per cui può essere andata persa la complessità del dibattito. Credo però di poter dire che quelli che ho scelto sono gli interventi più complessivi sul tema.

## 3. MODALITÀ DELL'ESPOSIZIONE DEL DIBATTITO

La mia intenzione poi era di fare una rassegna critica del dibattito, non voleva assolutamente portare ad una passiva registrazione di opinioni. Per questo ho dovuto acquisire delle conoscenze sulla storia economica del mondo antico: anche perché i confini tra una discussione sul pensiero tecnico e sul suo uso sociale sono assai labili. Nei miei autori spesso questi due filoni, uno di storia economica l'altro di interpretazione filosofica erano copresenti e spesso intrecciati.

## 4. IL TEMA STORIOGRAFICO

Affrontare il tema storico a trovarmi di fronte problemi anche di carattere storiografico. è stato tutt'uno. La riflessione su tutti questi temi si esplica nella tesi nell'esposizione che faccio delle ipotesi degli studiosi che ho citato: un'esposizione che cerca il dibattito, che mette in luce il ruolo delle varie posizioni, ma anche le loro contraddizioni e le domande cui non danno risposta, quindi i problemi che lasciano aperti.

# Guida alla scrittura. Il discorso (scritto) della presentazione

## 5. ATENE LA DEMOCRAZIA

Per venire all'ambito ateniese, mi sono occupata di Anassagora nell'interpretazione che del suo pensiero hanno dato Diego Lanza e Mario Vegetti. Anche in questo caso sapevo che compivo una scelta limitativa, ma dovevo scegliermi dei punti di riferimenti.

Ho scelto proprio le tesi di Lanza e Vegetti su Anassagora perché pongono questo filosofo in stretta relazione col mondo delle *technai* e gli attribuiscono un ruolo sociale molto importante: assolutamente innovativo rispetto alla tradizione arcaica.

Parallelamente sostengono che proprio per il modo di considerare il lavoro e le sue tecniche, la democrazia ateniese rompe con la polis aristocratica.

Il che rimette in discussione la questione della democrazia ateniese: secondo Lanza e Vegetti essa si identifica a tal punto con lo sviluppo delle *technai*, che una volta caduta trascina con sé quella struttura sociale e politica e i suoi ispiratori: proprio a questo Vegetti attribuisce lo strano destino di Anassagora.

Di fronte alle tesi che ho ricordato, ritenevo, data la loro importanza, cercare una verifica. Ho pensato che anche qui avevo davanti due vie: verificare nei testi le influenze di Anassagora sui suoi contemporanei; verificare nell'ambito concreto della storia se veramente democrazia e sviluppo delle *technai* fossero un insieme inscindibile e se veramente tale sviluppo fosse un fatto rivoluzionario.

## 6. SCELTE ECONOMICHE DI ATENE E MATERIALISMO STORICO

Ho privilegiato questa seconda possibilità pur non trascurando completamente la prima. Così nella mia tesi è entrato il capitolo "Scelte economiche di Atene democratica", i problemi sollevati dalla storia economica greca non sono entrati nel mio lavoro come una STANCA e INUTILE RIPETIZIONE DEGLI SCHEMI DI UN MALINTESO MATERIALISMO STORICO: non è quindi perché è obbligatorio occuparsi della "struttura" per poter legittimamente parlare della "sovrastuttura", ma perché al contrario questa verifica era parte integrante del mio lavoro.

Nella tesi ho sostenuto che due erano le verifiche da compiere per stabilire che ruolo avesse avuto Anassagora in Atene: una era appunto quello sui testi l'altra nella storia.

## 7. I TESTI

Me ne sono occupata forse troppo marginalmente: si trattava d'altra parte di esaminare, data l'impostazione della tesi, l'intera produzione letteraria del V secolo non me la sono sentita: era un compito eccessivo per me. Non ho comunque trascurato completamente questa parte: ho così esaminato i testi più importanti dei tragici, degli storici, ho compiuto una breve rassegna dei problemi qui sollevati rispetto al problema di Anassagora ed in questo mi sono valsa dei contributi di diversi studiosi.

### 8. CONCLUSIONI

Ho concluso non tirando delle somme schierandomi a favore di questa o quella tesi cosa che non mi interessava; ma ricapitolando i temi e i problemi che mi erano parsi più significativi e mettendo e in luce ipotesi che dati quegli elementi, potesse comprenderli e costituire il punto di partenze per eventuali nuove ricerche.